

“IL LAVORO COME VALORE CONDIVISO”

LA TESTIMONIANZA DI UN MAESTRO DEL LAVORO

-MAESTRI DEL LAVORO (M.D.L) –CONSOLATO DI AREZZO

INDICE GENERALE

- PREFAZIONE	Pg. 3
- IL LAVORO COME “VALORE CONDIVISO”	Pg. 4
- LA CENTRALITA’ DELLA “PERSONA” NELLA CONDIVISIONE DEL LAVORO	Pg. 6
- CONSIDERAZIONI FINALI	Pg. 11
- CONSIGLI E SUGGERIMENTI	Pg. 12

PREFAZIONE

“Entrare nel mondo del lavoro è una fase delicata e complessa che spesso si affronta con intuito, buon senso e qualche fantasia, ma anche con perplessità e dubbi.”

“... Come muoversi? Cosa chiedono realmente le organizzazioni alle persone che assumono? Come realizzare al meglio tale incontro?...”

“Porsi tempestivamente in modo efficace nei confronti del nuovo ambiente sociale di lavoro rappresenta una carta vincente.”

Andrea Castiello D’Antonio, Luciana D’Ambrosio Marri
(Da: “ Come muovere i primi passi in Azienda”)

- IL LAVORO COME “VALORE CONDIVISO”* -

Si definisce “ Lavoro:”

- *“L’attività di produzione di beni o di servizi, legislativamente tutelata, esplicata nell’esercizio di un mestiere, professione e simili”.* (Diz. It.)
- Tenendo presente questa definizione generale, andiamo ad esaminare prima il significato di “*Valore Supremo*” (fondamentale) da condividere, e poi i “*Valori Corollario*” che ne esprimono, individualmente la condivisione, cioè la sua assunzione a riferimento dell’agire lavorativo.

Il Lavoro come “Valore Supremo”

- La nostra Costituzione *“colloca il Lavoro e quanti lo esercitano al centro della vita politica, economica e sociale del Paese”.*
E fissandolo, per i cittadini, come “*Valore Supremo*” pone al centro dell’Ordinamento Repubblicano (Stato sociale di diritto) la “attività economica produttiva indicandola come “bene comune”. (art. 1 Cost.)
- Il Lavoro nella Costituzione è inteso nel suo significato più ampio di:
“ qualsiasi attività che concorra al progresso materiale e spirituale della Società.”
- Con questa ampia espressione si vuole comprendere “ *ogni prestazione d’opera che apporti un’utilità alla collettività, qualunque ne sia la qualificazione giuridica o economica: lavoro manuale o intellettuale, subordinato o autonomo, retribuito o volontario, pubblico o privato*” (art. 4 Cost.)

Ma c’è di più,

- Nella Costituzione c’è anche il riconoscimento del “*Valore Lavoro*” come strumento principale per la realizzazione dell’individuo nella Società e per l’affermazione della sua personalità. (art. 35 Cost.)
- In questo senso, la stessa unità sociale trova il suo fondamento nel riconoscimento del “*Valore Lavoro*” appunto “*inteso*” e “*praticato*” come strumento dell’affermazione e dello sviluppo della personalità e come mezzo per il progresso materiale e spirituale dell’intera Società. (artt. 1,4,35 Cost)

*Vedi la “Mappa di valori condivisi” – www.tsdtv.it (sito)

- Perché il Lavoro oltre ad essere lo strumento attraverso il quale le persone si procurano “*i mezzi*” necessari per “*il loro sostentamento*”, rappresenta il presupposto per l’esercizio “di altri diritti costituzionalmente garantiti”.
- Il diritto al Lavoro costituzionalmente non è però da intendersi come “*diritto soggettivo perfetto*”, ma rappresenta “*una generica pretesa dei cittadini nei confronti dello Stato perché indirizzi l’attività di tutti i pubblici poteri compreso il legislatore*”, alla creazione di condizioni economiche, sociali e giuridiche che garantiscano il lavoro a tutti i cittadini. (diritto sociale) (art. 4 Cost.)
- E’ un diritto di libertà che si concretizza nella possibilità di scegliere il “*tipo*” e le “*modalità*” di esercizio della propria attività lavorativa. Ma è anche un dovere di solidarietà che ciascuno è tenuto ad adempiere per “*contribuire*” al progresso dell’intera collettività secondo le proprie possibilità e la propria scelta (art.4 Cost.)
- Tutto quanto detto si riferisce (attiene) al “*lavoro in generale*”, sia al lavoro subordinato che a quello autonomo, all’attività prestata a titolo gratuito come a quella retribuita

Valori corollario del lavoro

Con riferimento particolare al lavoro subordinato, i “*Valori Corollario*” del Lavoro (come Valore Supremo condiviso) si esprimono nel “*sistema dei diritti sociali*” riconosciuti dalla Costituzione:

- (La) tutela di ogni forma di lavoro
- (Una) retribuzione proporzionata e adeguata
- (Le) ferie e riposo settimanale
- (Un) uguale trattamento giuridico ed economico di uomini e donne a parità di qualifica.
-(artt.35-32 Cost.)

----- ° -----

E’ questa “*l’essenza*” del Lavoro come “*Valore Supremo*” che la Costituzione ci dà (invito) da condividere (dividere con gli altri) per renderlo effettivo: a ciascuno (individuo) e a tutti insieme (Comunità – P.A. – Stato)

-LA CENTRALITA' DELLA "PERSONA"NELLA CONDIVISIONE DEL LAVORO-

- 1) Abbiamo visto come la Persona sia il *"centro di ogni relazione"* in c/proprio e in c/terzi (civile – etico/sociale – economica e politica). Pertanto, affermare il principio del primato del lavoro significa non solo affermare la centralità dell'uomo che lavora, ma anche la *"centralità"* dell'uomo nel *"tradurne"* e *"testimoniarne"* il senso collettivo.

Ne deriva che *"le misure e i modelli di adeguate politiche per il lavoro dovrebbero, pertanto, essere incentrati principalmente sulla ricerca di nuove forme di responsabilità personale e comunitaria, sia dei lavoratori sia degli imprenditori"*. (Card. Scola – Corriere della sera 26/04/2012)

Sotto altro aspetto ne deriva che rappresentando il Lavoro non solo un *"diritto"* ma bensì anche *"un dovere di solidarietà"* (artt. 2-4 Cost.), *"ciascuno è tenuto ad adempierlo per contribuire al progresso dell'intera collettività, secondo le proprie possibilità e la propria scelta"*.

- 2) (D) > Ma come si manifesta individualmente, tale contribuzione e con essa l'adesione al Lavoro come Valore supremo? E come si può misurare e sviluppare?

(R) > Un modo è certamente quello di capire come vengono (o sono stati) dalla Persona (prestatore d'opera) valorizzati* e orientati in senso costituzionale gli elementi costitutivi (fattori etici e tecnico - operativi) della prestazione lavorativa.

Vediamo quali sono essenzialmente questi *elementi costitutivi*" (fattori) della prestazione lavorativa, qualunque ne sia la qualificazione giuridica / economica e la natura (manuale o intellettuale).

*Valorizzare = Rendere più importante, far figurare meglio, consentire a una persona di Esprimere completamente le proprie qualità, capacità e simili.

Sinteticamente ** sono rappresentati dalla:

- . Collaborazione (da ricercare)
- . Compartecipazione (da accettare) = condividere
- . Efficacia – efficienza (da perseguire)
- . Professionalità (da promuovere/sviluppare)
- . Responsabilità (da assumere)

Con l’ausilio di un “*Diagramma a blocchi*”, possiamo rappresentarli schematicamente, a valere per ogni “*prestatore d’opera*” e a prescindere da ogni ulteriore qualificazione, nelle loro “*espressioni*” (di Valori comuni) e nel loro significato coerente col dettato costituzionale, richiamato in precedenza: “*contribuire al processo della intera collettività secondo le proprie possibilità e la propria scelta*” – (art. 4 Cost.).

A titolo di esempio, la loro rappresentazione è stata applicata ai soggetti che intervengono nel rapporto di lavoro subordinato:

DATORI DI LAVORO E LAVORATORE SUBORDINATO

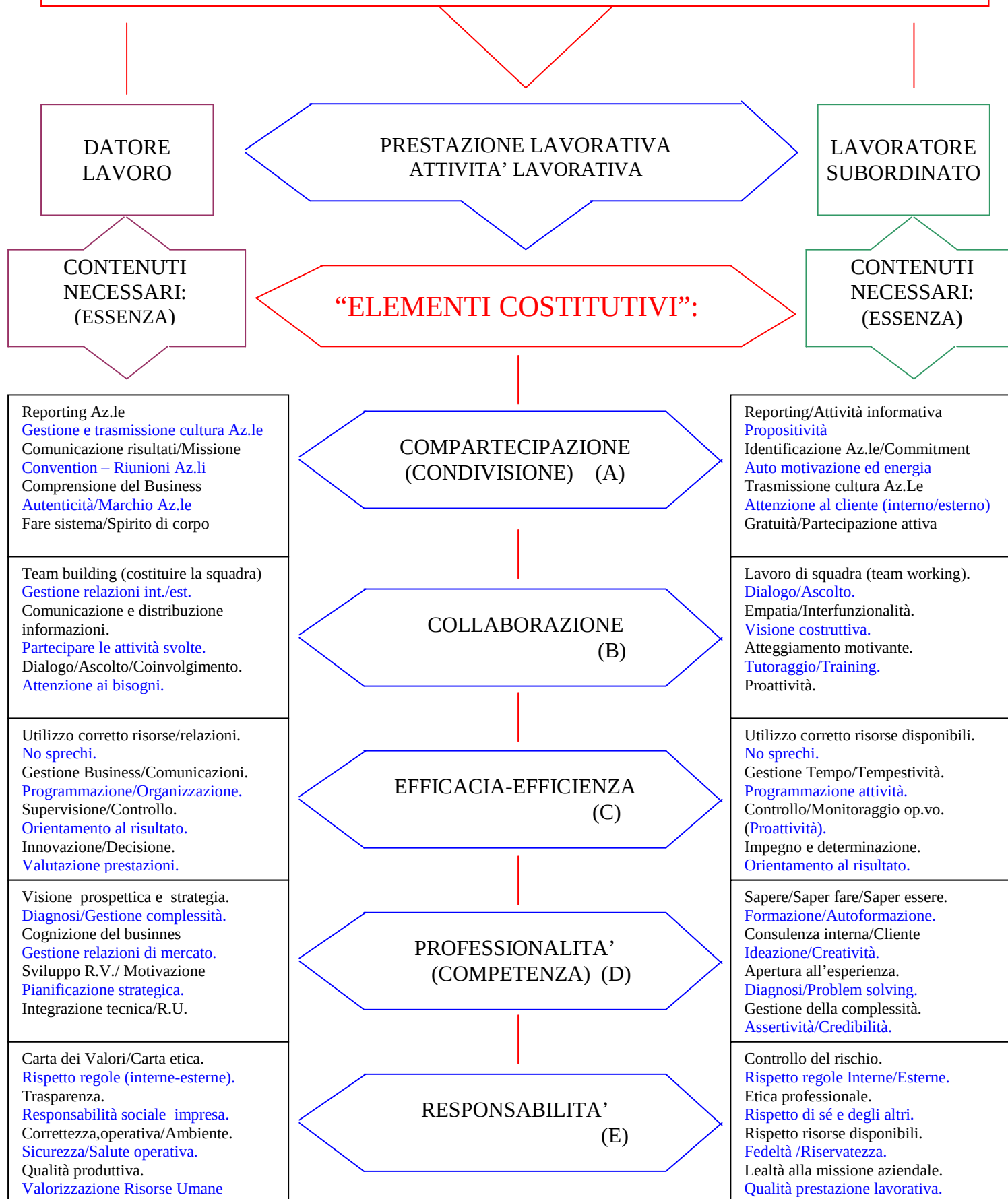
Questo, ci aiuterà a comprendere meglio la funzione di parametro generale di valutazione “*sociale*” della prestazione lavorativa individuale.

Un parametro valido per ogni soggetto(persona) che lavora “*qualunque ne sia il ruolo, la posizione e l’attività svolta*”.

** Sono tutti accompagnati da “*verbi*” attivi, per sottolineare “*l’adesione*” (partecipazione attiva) necessaria richiesta alla Persona (individuale).

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

DIAGRAMMA A BLOCCHI*



(*) - LEGENDA:

- (A) “In senso economico – aziendale (si condividono risorse, piani aziendali, strategie e Valori). Indica un processo di coinvolgimento delle Risorse Umane – Organizzative e tecnico aziendali /produttive finalizzato all’agire comune per il miglior conseguimento delle finalità aziendali: Risultato e Sviluppo sostenibile”.
- (B) “*Lavorare insieme*” agli altri. Dare un contributo di lavoro frequente e sistematico a un’attività. E’ un orientamento fattivo inteso ad andare incontro alle situazioni, piuttosto che attendere il verificarsi degli eventi. Comportamento organizzativo propositivo.
- (C) “Presidio dei fattori generici di “costo” e di “ricavo” presenti nelle situazioni di lavoro professionale. Orientamento al raggiungimento del risultato quali – quantitativo nel tempo stabilito e con il controllo dei costi nell’ambito del processo di lavoro. Attenzione nel rispettare il mandato, sia in termini di tempi e costi che di qualità.”
- (D) “La competenza è il patrimonio complessivo di risorse di una persona nel momento in cui affronta una prestazione lavorativa o il suo percorso professionale”.
- (E) “Propensione a prendersi carico delle responsabilità specifiche del Ruolo professionale ed organizzativo. Forte identificazione con i diritti/ doveri del proprio Ruolo, con assunzione degli incarichi relativi al mandato ricevuto. Sentirsi eticamente e professionalmente “*obbligati*” a rispondere alle attese relative al Ruolo, comportandosi in modo conseguente.”

-SCHEMA DI LETTURA “DIAGRAMMA BLOCCHI”-

- L'applicazione del “*Diagramma*” al Rapporto di lavoro subordinato permette l'esame simultaneo della prestazione lavorativa dei due soggetti del rapporto (Datore di Lavoro e Lavoratore subordinato), nei contenuti necessari (attività o azioni), per renderla conforme al “*dettato costituzionale*”.
Le risultanze sono immediatamente trasferibili a tutte le altre tipologie di lavoro e/o mansioni.
- Gli ELEMENTI COSTITUTIVI rappresentano ciascuna delle componenti essenziali della prestazione lavorativa (categorie di attività).
Quelli individuati sono “*propri*” di ogni prestazione lavorativa, e ne indicano gli “*ambiti*” o (spazi) di svolgimento, oltre che sintetizzare la struttura unitaria (assetto e organizzazione).
Sul piano etico essi rappresentano i necessari Valori da condividere.
- I CONTENUTI necessari, dunque, rappresentano per ogni soggetto le modalità concrete di agire in “*senso*” costituzionale, proprie di ciascun “*elemento costitutivo*”.
Sono contenuti più o meno ampi, complessi e impegnativi come, è intuibile, in relazione al “*ruolo*” o “*mansione / compito*” ricoperto dal “*prestatore d'opera*” (nel nostro esempio il Datore di lavoro e il Lavoratore subordinato).
Nel *diagramma* sono indicati quelli più significativi (e distintivi).
- Il *diagramma*, nel suo insieme, offre anche il modo oggettivo per misurare il grado di coerenza / corrispondenza della prestazione lavorativa (individuale e collettiva) con il significato dato al Lavoro dalla Costituzione.
Ci aiuta, infatti, a distinguere tra prestazione adeguata (un buon lavoro) e non adeguata (un cattivo lavoro), anche in termini di contributo dato dallo sviluppo della Comunità Sociale, indicandoci inoltre dove indirizzare e come eventuali interventi educativi / formativi.

-CONCLUSIONI FINALI-

Il Lavoro è dunque, “un Valore comune unitario e complesso”* da promuovere e salvaguardare da parte di tutti:

- COMUNITA' (della), rendendo effettivo l'esercizio dei Diritti /Doveri e la loro Tutela;
- CIASCUNO DI NOI (di), valorizzando gli “ELEMENTI COSTITUTIVI” (etici e tecnico – operativi) della prestazione lavorativa attraverso la buona “pratica” dei loro “*CONTENUTI NECESSARI*” in senso costituzionale. Mettendo cioè “*insieme*” i Valori da condividere, “*coscienti*” che solo così possiamo svolgere un ruolo attivo e responsabile per lo sviluppo nostro (Persona) e del nostro Paese (Comunità).

* Al di fuori di questo ambito di riferimento valoriale il lavoro si configurerebbe come un “*rapporto puramente fisico*”:

“PRESTAZIONE”	e	“CONTROPRESTAZIONE”
(o risultato / opera)		(o corrispettivo/salario)

-CONSIGLI-SUGGERIMENTI -

Per svolgere un “ *buon lavoro*” sono soprattutto due, frutto della esperienza.

- 1) Unire agli “ELEMENTI COSTITUTIVI” del lavoro (Valori da condividere) già esaminati i Valori personali quali ad es.:

. Entusiasmo	. Gratuità
. Tenacia	. Curiosità
. Coraggio	. Iniziativa
. Cambiamento=opportunità	. Creatività
.	

- Questo è il valore aggiunto che può fare del vostro lavoro (qualunque esso sia) una opportunità non solo per il vostro sviluppo “*personale*” e la vostra dignità, ma anche un motivo di orgoglio per un “*buon lavoro*” svolto.
Perché, come ci hanno testimoniato i nostri “*Vecchi*”, la dignità del lavoro, stà nel come uno lo fa (spirito) non in quello che uno fa (tipo).
- 2) Unire alla formazione ricevuta, e in modo continuo, momenti di autoformazione (studio-letture-informative e esperienze diverse) per avere sapere / conoscenze aggiornate e trasversali.
Cioè quel sapere/conoscenze che ci consente di fare sempre “*sistema con gli altri*”, e ci permette di capire / vedere come il nostro lavoro si collega al loro; nel fine ultimo di conseguimento del prodotto / servizio dell’attività produttiva comune.
- E’ questo un “*momento*” fondamentale. Quello che spesso fa la differenza, ed evidenzia le nostre qualità distintive (diversità).

----- * -----

“Voi potete comprare il lavoro di un uomo, la sua esperienza, i suoi consigli. Ma non potrete mai comperare l’entusiasmo, l’iniziativa, la devozione del cuore, della mente, dell’animo. Queste cose le dovrete meritare con la vostra lealtà verso di lui.”

“ Platone – IV secolo a.C.”

Questo, secondo me, è il modo migliore per fare del Lavoro un asse portante della propria vita e della propria dignità, e non solo il modo per procurarsi i mezzi di sostentamento.

Con questo spirito vi auguro tante buone opportunità.

Grazie per l'ascolto

(Bigazzi Pietro)